

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Mario CalabresiDiffusione Testata
286.804

Pdl compatto contro la proposta di Casini

Il leader Udc si arrende: «Sono chiusi a riccio nella difesa del Cavaliere»

PAOLO FESTUCCIA
ROMA

Le somme, a fine giornata, le tira con pacatezza e ironia proprio il leader **UDC**: «Mi aspettavo che la proposta non venisse accettata perché al Pdl sta più a cuore il destino personale di Berlusconi dell'unità dei moderati e del destino del nostro Paese». Come dire: questa la realtà, «il Pdl è un partito chiuso a riccio nella difesa di Berlusconi. Per noi è più importante l'Italia e mi auguravo che per loro fosse più importante l'unità dei moderati». Insomma, la proposta del leader centrista che ieri, in una intervista a «La Stampa» si è spinto a ipotizzare un governo insieme al Pdl «purché il premier facesse un passo indietro» è restata in piedi poche ore. Mezza mattina e poi, una «scontata» sequela di no. Dunque, l'invito di Casini, «dentro il Pdl ci sono personalità autorevoli che potrebbero guidare un governo senza ma non contro Berlusconi, che invece potrebbe conservare il ruolo di leader del centrodestra e dedicarsi a chiarire la sua posizione personale, diversamente non restano che le elezioni», non convince i berlusconiani e resta al palo. Bloccato da una serrata levata di scudi che coinvolge lo stato maggiore del partito. Da

Il coordinatore La Russa
«Se pensa così è
destinato a restare
all'opposizione»

Ignazio La Russa, che intona: «Casini è destinato a rimanere all'opposizione», al collega Sandro Bondi, «quando propone un governo senza Berlusconi rivela nella migliore delle ipotesi

di non aver ancora ben compreso ciò che Berlusconi rappresenta nella vita politica italiana, ciò che pensano gli elettori moderati italiani e infine ciò che il Pdl è divenuto» fino al ministro Gianfranco Rotondi, «il leader centrista progetta governi senza Berlusconi, ma in carica ce n'è uno con la maggioranza in Parlamento e ancor più vasta nei sondaggi». Una lunga batteria di fuoco alla quale non si sottrae Mariastella Gelmini, «proposta irricevibile», e il capogruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto: «Pensare alla sostituzione del leader di un progetto e di un percorso consolidato e voluto dagli italiani è irrealizzabile». Del resto, commenta «Futuro e libertà» con Carmelo Briguglio, «in un partito personale fare a meno della persona è una contraddizione in termini. La proposta era destinata a infrangersi contro un'incomunicabilità che per il Pdl è assolutamente insuperabile». Ribatte Osvaldo Napoli: «Quella di Casini è una tipica provocazione di chi ha esaurito il filo del negoziato e non trova il modo di chiudere la porta».

Chi auspica, allora, una soluzione politica, «un governo costituente per fare le riforme urgenti anche con la Lega» è il presidente del Copasir, Massimo D'Alema che dice di apprezzare «la proposta di Casini ma a questo punto si ha il dovere anche morale di prospettare al Paese una via d'uscita». Dunque, i temi morali; cari alla Chiesa e sui quali **Pier Ferdinando Casini** ha fatto leva nelle sue argomentazioni, «non possiamo permetterci un premier sotto ricatto. Non può negare il cento per cento di quel che è stato accertato dalle indagini. E poi, dovrebbe scusarsi per il danno d'immagine che questa

storia sta portando al Paese». Riferimenti puntuali, che la maggioranza respinge.

E così, la presidente del Pd, Rosi Bindi coglie l'occasione per invitare Udc e terzo polo a lavorare insieme, perché «all'Italia serve un accordo tra progressisti riformisti e moderati». «Solo questo - aggiunge - credo, riuscirà a liberarci non solo da Berlusconi ma anche dal berlusconismo». Per il capogruppo alla Camera dell'Idv, Massimo Donadi, invece, «è tempo di andare al voto, perché fare un governo con il Pdl senza Berlusconi non cambierebbe niente».

Hanno detto



Casini non ha ancora ben compreso ciò che Berlusconi rappresenta nella vita politica italiana

Sandro Bondi
Ministro della Cultura
Coordinatore Pdl



Il no del Pdl all'idea di Casini coerente e responsabile conduce il Paese



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



In un vicolo cieco

Adolfo Urso
Ex sottosegretario
Futuro e Libertà



Proposta irrealistica
Non mi pare che
sia la risposta
alla crisi profonda
che attraversa il Paese

Massimo D'Alema
Ex ministro degli Esteri
Partito democratico



Casini sbaglia, non
cambierebbe nulla
fare un governo
senza Berlusconi
meglio il voto

Massimo Donadi
Capogruppo Camera
Italia dei Valori

Ieri su «La Stampa»



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ieri in un'intervista alla Stampa ha detto che «dentro al Pdl ci sono personalità autorevoli che potrebbero guidare un governo "senza", ma non "contro", Berlusconi, che potrebbe conservare il ruolo di leader del centrodestra».



In Aula
Il leader
dell'Udc Pier
Ferdinando
Casini ha
chiesto un
nuovo governo
di centrodestra
senza
Berlusconi alla
guida. No dal
Pdl